

S.U.N.S.H.I.N.E.

Rancore

"Il ritmo di lavoro nelle officine è diventato così intenso che esaurisce un uomo nel corso di non molti anni. Ma è accaduto come per le api dell'amaro verso col quale Virgilio accusava i profittatori dell'opera sua, ricordate: voi fate il miele, o api, ma sono altri che lo godono."

Iniziare non vuol dire che dovrà finire
Non mi dire che tu sai predire l'avvenire
L'universo è già nero: non si può annerire
Stupidi, quando ci iniziamo ad avviliti
Eppure quanta merda devi odorare, un mare
Quante piccole bugie devi aderire al fine
Di adorare nuovi soli appassiti di luce
Manichini per chi cuce vestiti da ballerine
Fate ridere, belle rime, ma quand'è che inizi a scrivere?
Anche quando incidi
È difficile decidere di uccidere
Con le parole anche se fai omicidi
Difficile che un suono come questo possa vivere
Se non lo vedi come una cosa sola e lo dividi
Ridi, forza, ridi
Ma c'è chi quando guarda il cielo vede pioggia di meteoriti
Cerca nella tua testa quella follia
Senza ipocrisia nel richiamo della foresta
Densa questa tendenza questa mania
Di supremazia, qui nessuno ne vive senza
Morti, siamo rinati nel tempo di una sigaretta
Siamo tornati, c'era la messa
Essere belli come il sole non serve
Se non brilli più di luce riflessa, perché

Dopo essere stati in luoghi ormai devastati
Dove non senti i piedi, dove non batte neanche il sole
Dove devi generare il sole che se no non vedi
Essere nati, essere programmati, essere schiavi
Rasserenati dall'amore il sole
Tu non devi venerare il sole, ma la luce che vedi
Luce, tu curi i mali di chi lo vuole
Conduci nei tuoi viali finché si muore
Ti arrampichi all'orizzonte, fai scavalcare il sole
Oltre questi pianeti
Tanto per quanta forza è nella tua voce è lenta
La luce ha fretta ed è più veloce
Chiedi alla luce di spingere il sole oltre queste pareti

Basta un interruttore che vedi un sole, ma
Chiuso dentro le stanze della città
Tanto per quanta fretta hanno le persone qua
Basterà pure un sole fatto a metà
Troppa la depressione, attento prima che ti butti
Meglio che smetti, per carità
Forse ultimamente è drogato anche l'amore, davanti a tutti si fa
Case, chiusi in case, eppure aumenta l'insicurezza e si ruba l'identità
Sai, ogni fase gira seguendo un'onda che tornerà
Perché il mondo è rotondità
Dai, come vivi senza colpevolezza se hai consapevolezza della realtà?
Myke, dammi una base che io ci scrivo un'altezza, li colpiremo in profondità
Scappo nel bene, nuoto tra le balene

Tappo il naso, in verità che nota ha la libertà?
Tanto viene come viene questa vita si sa
Poi con l'età supererà la superficialità
Meglio non vivere una super felicità
Se ti controllano come un computer con facilità
I nostri veri padri chi ce li ridà?
Meglio nulla che ereditare aridità
Urla, non è musica per due scolare
Nella fase del problema cardiovascolare
Questa musica ci fa sgolare
La metrica è la verità
È la tua numerica rapidità
Se le idee non necessitano avidità
Ed un sole non è certo avido di luminosità
Sembriamo frutto di attentati dall'aldilà
Quasi tutti modificati nel DNA

Dopo essere stati in luoghi ormai devastati
Dove non senti i piedi, dove non batte neanche il sole
Dove devi generare il sole che se no non vedi
Essere nati, essere programmati, essere schiavi
Rasserenati dall'amare il sole
Tu non devi venerare il sole, ma la luce che vedi
Luce, tu curi i mali di chi lo vuole
Conduci nei tuoi viali finché si muore
Ti arrampichi all'orizzonte, fai scavalcare il sole
Oltre questi pianeti
Tanto per quanta forza è nella tua voce è lenta
La luce ha fretta ed è più veloce
Chiedi alla luce di spingere il sole oltre queste pareti

Iniziare non vuol dire che dovrà finire
Non mi dire che tu sai predire l'avvenire
Solo sangue scende, il cielo nero vinile
Mentre una biro collegata sputa la bile
E sognare non vuol dire che stai lì a dormire
Essere per strada non è stare in un cortile
In fondo noi siamo bravi a farci capire
Tu continua a guardare l'artista e non quanto è abile
A usare puntine, pu-pu-puntare alle rime
Che è come uccidere però non essere mai condannabile
Fino alla fine, per questo fino alla fine
La musica sarà il gonfiabile noi il gas infiammabile
Fuoco oltre le linee, cosa divide un confine?
Cosa deprime le nostre vite?
Un gioco, con due dischi potrà sembrarti
Poco, ma ti porterà in un altro luogo
Dite quello che dite, viviamo come in una giungla
Di deficienti sempre più folta
Da quando la lista dei tuoi sogni è diventata più lunga
Qui la lista della spesa è più corta
Ride la gente ride, non ascolta
Cercano una penombra che nasconde
Si alzano i gradi, la testa è sgombra
Ma è pronta per una protesta perché

Dopo essere stati in luoghi ormai devastati
Dove non senti i piedi, dove non batte neanche il sole
Dove devi generare il sole che se no non vedi
Essere nati, essere programmati, essere schiavi
Rasserenati dall'amare il sole
Tu non devi venerare il sole, ma la luce che vedi
Luce, tu curi i mali di chi lo vuole

Conduci nei tuoi viali finché si muore
Ti arrampichi all'orizzonte, fai scavalcare il sole
Oltre questi pianeti
Tanto per quanta forza è nella tua voce è lenta
La luce ha fretta ed è più veloce
Chiedi alla luce di spingere il sole oltre queste pareti

Ghiaccio sui tetti di questo villaggio
Adagio si scioglie non ne resterà uno stralcio
Squarcio tra nuvole e poi sbuca un raggio
Assumo coraggio per stare quaggiù

Ghiaccio sui tetti di questo villaggio
Adagio si scioglie non ne resterà uno stralcio
Squarcio tra nuvole e poi sbuca un raggio
Assumo coraggio per stare quaggiù...

(Per stare quaggiù...)

Tanto per quanta forza è nella tua voce
(Per stare quaggiù)
Conta la luce ha fretta ed è più veloce
(Per stare quaggiù)
Luce che curi i mali di chi lo vuole
(Per stare quaggiù)
Porti nei tuoi viali finché si muore
(Per stare quaggiù)
Tanto per quanta forza è nella tua voce
(Per stare quaggiù)
Conta la luce ha fretta ed è più veloce
(Per stare quaggiù)
Giù... giù... giù... per stare quaggiù...

...per stare quaggiù